

Collegamento



Pastorale

Vicenza, 26 gennaio 2017 - Anno XLIX n. 2

Speciale Catechesi 259

SOMMARIO

<i>p. 2</i>	<i>IN BACHECA...</i>
<i>p. 3</i>	<i>DETTO TRA NOI...</i>
<i>p. 4</i>	<i>RIFLESSIONI BIBLICHE...</i>
<i>p. 5</i>	<i>BIBLIOTECA DEL CATECHISTA...</i>
<i>p. 6</i>	<i>RACCONTIAMOCI...</i>
<i>p. 7</i>	<i>ARTE E ANNUNCIO...</i>
<i>p. 8</i>	<i>GENERARE ALLA VITA DI FEDE...</i>
<i>p. 9</i>	<i>STRUMENTARIO...</i>
<i>p. 31</i>	<i>ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI...</i>
<i>p. 32</i>	<i>PELLEGRINAGGIO DIOC. DEI CATECHISTI</i>
<i>p. 33</i>	<i>INCONTRI BIBLICI PER ADULTI</i>
<i>p. 34</i>	<i>PROPOSTE PROGETTI PER LA QUARESIMA</i>
<i>p. 35</i>	<i>NUOVE PROPOSTE TRA ARTE E CATECHESI</i>



Ambito veneto sec. XIV, Affresco con Volto Santo di Lucca, Chiesa di Sant'Agostino, Vicenza DIOCESI DI VICENZA - Catalogo Beni Culturali



CI VUOLE PIU'... VIVERE DENTRO!

L'ACCOMPAGNAMENTO NELLA VITA SPIRITUALE OGGI

L'esistenza di ciascuno di noi non è fatta di eventi casuali. Per noi credenti è il Signore Gesù Cristo ad accompagnare i nostri passi in ascolto della Parola e della testimonianza di uomini e donne che camminano nella fede.

Una mattinata di approfondimento della vita spirituale per sé e per il servizio che si svolge nella comunità cristiana.



QUANDO: Sabato 1 aprile 2017

DOVE: presso il Centro Vocazionale Ora X, nel Salone delle Monache (parrocchia di S. Caterina, in Contrà S. Caterina, 13, Vicenza).

A CHE ORA?: l'incontro comincerà alle ore 8.45 fino alle ore 12.00. Per parcheggiare si può accedere agli spazi della parrocchia, tra l'Ora Decima e la scuola Maffei.

PER CHI: Sono invitati tutti coloro che sono interessati al tema dell'accompagnamento spirituale. L'incontro è rivolto sia a coloro che già accompagnano altre persone in gruppi e in esperienze strutturate (gruppo Sichem, gruppo Miriam, ...), sia a catechisti/e, educatori di AC, AGESCI, FSE, sia a coloro che sono accompagnati nel cammino di fede e di vita.

CON CHI: d. Michele Gianola, prete della diocesi di Como, educatore in Seminario, licenziato in teologia spirituale e responsabile della pastorale per le vocazioni nella Regione Lombardia, ci offrirà una riflessione, frutto di una lunga esperienza con i giovani. Attraverso un lavoro di gruppo e la conoscenza di alcune proposte, ciascuno potrà approfondire la tematica della vita spirituale per sé e per il servizio che svolge.

L'incontro è organizzato dall'Ufficio diocesano per le Vocazioni, Ora X, l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, l'Ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi. Per iscriversi mandare una mail a giannimagrin@libero.it entro il 25 marzo 2017.

VOCE DAI VICARIATI ...

PERCORSI FORMATIVI PER CATECHISTI

Si terrà il 4 febbraio 2017 l'ultimo incontro biblico formativo per animatori dei Centri di Ascolto e dei gruppi biblici, con D. Viadarin e A. Zigotto, dalle ore 15.00 alle ore 18.00 a Villa S. Carlo di Costabissara.

- > **VICARIATO DI SANDRIGO**
GENERARE ALLA VITA DI FEDE
13 febbraio 2017; 6-13-20-27MARZO; 3 APRILE
- > **VICARIATO DI COLOGNA VENETA**
PRIMA EVANGELIZZAZIONE
22 febbraio/2, 14-29/3, 18/4
- > **VICARIATO DI CASTELNOVO**
CORSO BASE
21-28 febbraio; 7-14 marzo



In un tempo ... mai ORDINARIO

Le date delle feste ci lasciano quest'anno un po' di settimane tra la festa del Battesimo di Gesù e l'inizio della Quaresima con il mercoledì delle Ceneri. Di domenica in domenica accogliamo la chiamata dei discepoli e l'annuncio del Vangelo del Regno come Parola viva, lieto annuncio.

Questo è anche il tempo per dare spazio alla formazione per il servizio della catechesi e per incontrarci tra catechisti e preti per i prossimi passi nel cammino. Se la Quaresima sarà ricca di appuntamenti e iniziative, questo è il tempo per prepararsi e per incontrarsi, prima di indire nuove iniziative.

Il primo numero di SPECIALE CATECHESI del 2017 vede l'avvio di alcune rubriche che pian piano potrete scoprire. Il desiderio è che questo strumento possa essere l'insieme di più mani per la formazione, l'informazione e per suggerire alcuni strumenti operativi.

Speciale catechesi FORMATIVO per catechiste/i e non solo; canale d'INFORMAZIONE per far conoscere iniziative e percorsi che possono interessare il servizio nella catechesi e la propria crescita nella fede; STRUMENTO per suggerire proposte per il gruppo di catechesi.

Accanto alla "Riflessione biblica", alla "Biblioteca del catechista" e "Raccontiamoci", troverete le rubriche "Arte e annuncio" e "Generare alla vita di fede".

Di volta in volta daremo voce alle iniziative formative e alle attività dei vicariati ai quali chiediamo di darci comunicazione per poterle diffondere.

Vi invito a fare attenzione ad alcune proposte:

- l'appuntamento per i **Centri di Ascolto della Parola** e per la formazione biblica il 4 febbraio a Villa S. Carlo;
- gli **Esercizi spirituali e il Pellegrinaggio** a Lonigo al Santuario della Madonna dei Miracoli.
- Tra le **novità** vi segnalo: una mattinata di approfondimento sull'accompagnamento spirituale (sabato 1 aprile presso il Centro Vocazionale Ora X - parrocchia S. Caterina - VI) e le proposte del Museo Diocesano per catechisti, famiglie e gruppi di ragazzi.

Buon cammino nella Quaresima di quest'Anno liturgico che ci rinnova come discepoli del Signore.

d. Giovanni

In questo numero Speciale "Quaresima 2017" trovate:

- * **Riflessione biblica** di p. Ermes Ronchi, I domenica di Quaresima
- * **Biblioteca del catechista**
- * **Arte e annuncio:** il crocifisso
- * **Generare alla vita di fede:** Mistagogia. Di cosa si tratta?
- * **Raccontiamoci:** esperienza dei ragazzi di S. Croce di Bassano al Museo
- * **QUARESIMA 2017:** lo Strumentario e un'iniziativa di carità per i catechisti in Tanzania.
- * Tra le PROPOSTE: gli **Esercizi spirituali**, il **Pellegrinaggio dei catechisti**, le novità dal Museo.

RINNOVO ABBONAMENTI A SP. CAT.

Invitiamo a rinnovare l'abbonamento a Speciale Catechesi e ad aggiornare i dati (nome e cognome, indirizzo postale e mail, tf. o cell.) se ci sono state variazioni. Considerando che negli ultimi tempi Speciale Catechesi ha avuto più edizioni, per far fronte alle spese di stampa e di spedizione postale in continuo aumento, il costo di un abbonamento cartaceo sarà di 15,00 a copia (per chi richiede più di 10 abbonamenti il costo sarà di 13,00 a copia). Per la versione on-line di Speciale Catechesi e News Catechesi (che suggeriamo di preferire!), invitiamo ad un'offerta di 3,00.

DI COSA HA FAME L'UOMO?

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4,1-11)

¹Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».*

⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto».*

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Di' che queste pietre diventino pane! Pietre o pane, piccola alternativa che Gesù spalanca: Non di solo pane vivrà l'uomo. C'è dentro di noi una eccedenza, un oltre, una breccia per cui entrano mondi, creature, Dio. Gesù ci fa sentire il "morso del più". Il pane è buono, ma più buona è la parola di Dio. Il pane è vita, ma più vita viene dalla bocca di Dio. L'uomo vive di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. Dalla sua parola è venuta la luce, e il cosmo con la sua bellezza. Dalla bocca di Dio è venuto il soffio che ci fa vivi, sei venuto tu. Se l'uomo vive di ciò che viene da Dio, io vivo di te: fratello, amico, amore, di te. Parola pronunciata dalla bocca di Dio per me.

Buttati, così potremo vedere uno stuolo di angeli in volo... La gente ama i miracoli, e ti verranno dietro. Il diavolo è seduttivo, si presenta come un amico, uno che vuole aiutare Gesù a fare meglio il lavoro di messia. Non tenterai il Signore. Quello che sembra il

massimo della fede, buttati e fidati, ne è invece la caricatura: la ricerca di un Dio magico a mio servizio. Ma l'uomo non avanzerà nella vita a forza di miracoli, ma per il prodigio di un amore che non si arrende, di una speranza che non ammaina neppure nella notte le sue bandiere.

Adorami, e avrai il mondo ai tuoi piedi. Il diavolo fa un mercato con Gesù, al contrario di Dio, che non fa mai mercato dei suoi doni. E quanti lo hanno ascoltato, facendo mercato del cuore, in cambio di una poltrona, denaro facile, un po' di potere. Invece il Padre non cerca uomini da dominare, vuole crescere figli liberi e



amanti. Che siano a servizio di tutti, e senza padrone alcuno.

NEL MARGINE

“Queste letture del vangelo di Matteo sono fatte per accompagnare l'anno liturgico A che, coi vangeli domenicali, propone un itinerario evangelico matteoano”. Si aprono così le *Brevi indicazioni* che Cristiana Santambrogio pone all'inizio del testo **Nel margine, dal tesoro di Matteo**.

La presentazione di ogni brano segue la tradizionale struttura della “scala dei monaci”: *lectio, meditatio, oratio, contemplatio, actio*. Il racconto biblico tuttavia viene esplorato da angolature diverse che non vogliono negare la validità di altre più consuete ma annunciano il nuovo sia nella scelta delle pericopi che nella decostruzione di luoghi comuni, tradizionali, conservatori e moralistici.

Le chiavi di lettura, filo rosso di tutto il vangelo, sono tre: *le nozze*, come segno di appartenenza/continuità e rottura che apre al nuovo, *la mescolanza* tra buoni e cattivi, evidenziata nel brano della parabola del grano e della zizzania, e *il margine* come doppia appartenenza tra il consolidato e il diverso.

Il testo si apre con la genealogia, una storia di famiglia imperfetta dove Gesù, come ogni neo-nato, è segno di continuità e rottura. Egli è “l'Emmanuele, il Dio con noi” (Mt1,23) che ci apre alla buona notizia dell'amore.

Nella sua persona la creazione si rinnova e, nella singolarità della sua parola e dei suoi gesti, c'è il compimento della promessa antica che diventa la promessa finale del vangelo: “io sarò con voi tutti i giorni” (Mt28,20).

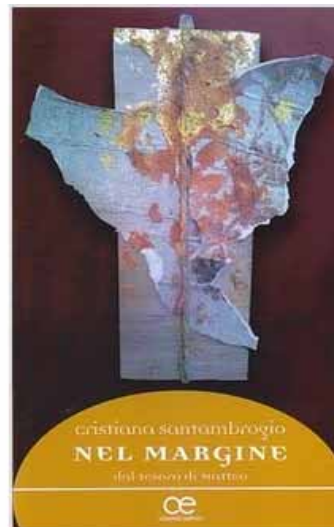
In queste storie ritroviamo specchiate le nostre che, se non sono esemplari, sono comunque generatrici di vita, grazie all'amore che ci avvolge, ci abbraccia e ci rimette in cammino. La trama delle nostre esistenze fatte di relazioni, intrecci ed esperienze, di cadute e rinascite è parte del regno che si è fatto vicino e ci toglie ogni pretesto per restarne fuori come i farisei del vangelo.

Il testo, con le sue analisi puntuali e profonde, apre prospettive nuove in linea con gli instancabili richiami alle periferie e all'uscita di papa Francesco e si chiude con preghiere/poesie che dicono “c'è altro”. La ricerca non è finita, continua con lo scavo personale e si fa vita.

Tu che ci parli
e ci dai la parola
la fai circolare tra noi
risvegli comunità di vita...
Tu che sei vento e tempesta,
fratello, sorella e madre,
ferisci le orecchie le mani il grembo
al vuoto ad altro
al nuovo al soffio
all'ignoto e a te
così vasto
Amen (pag. 110-111).

Cristiana Santambrogio
NEL MARGINE
Dal vangelo di Matteo
Cittadella editrice

Cristiana Santambrogio è traduttrice non solo per professione. Ha la passione di far circolare significati fra mondi diversi, come Parola e quotidiano. Da anni di vita monastica francescana ha ricevuto il gusto del vangelo che oggi approfondisce vivendo e lavorando a contatto con la terra e la sua gente, tra le vigne del Basso Vicentino.



USCITA A VICENZA DEL 02.12.16

Museo diocesano e chiesa di Santa Corona (Pala del Bellini)

L'uscita a Vicenza per la visita al Museo diocesano con spiegazione della Pala del Bellini e la successiva visita alla chiesa di Santa Corona, è stato davvero un momento piacevole ed interessante per i ragazzi, entusiasti di ritrovarsi, di stare insieme ben oltre i 50 minuti di catechismo nel quale ci sono anche le catechiste che un po' "rompono" con i loro richiami! Anche Filippo, l'unico che non ha potuto partecipare a causa di una verifica di storia, si è raccomandato di organizzare nuove uscite ma quando lui non ha troppi compiti.



La cosa che ha colpito tutti i ragazzi è stato di aver apprezzato molto di più il quadro dopo aver sentito la spiegazione: il quadro mi è sembrato davvero più bello! Sono rimasti molto sorpresi dai particolari, dai dettagli: dalla simmetria del quadro (Francesco) al trifoglio che rappresentava la Trinità (Andrea), le figure femminili che portavano le vesti di Gesù (Zoe). Qualcuno (Noemi) si è chiesto come mai se la ciotolina del Battista era vuota Gesù non era bagnato (forse non aveva bisogno di essere battezzato!). Inoltre una cosa ci ha lasciato a bocca aperta, visto che più di una volta in gruppo si era discusso di cosa era la Trinità: Filippo ha ricordato che il volto di Gesù era uguale a quello di Dio e Valentina, con la spontaneità che la contraddistingue, ha riposto: Certo perché sono la stessa persona.



MUSEO DIOCESANO VICENZA



in collaborazione con l'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi

PASQUA IN ARTE

25 marzo ore 17

In preparazione alla Pasqua il Museo Diocesano e l'Ufficio Catechistico propongono un pomeriggio nella chiesa di San Rocco a Vicenza.

All'interno di questo suggestivo e antico edificio religioso si approfondiranno due brani pittorici raffiguranti *Martirio di Santa Caterina* e *Invenzione della Vera Croce*, intermezzo musicale e lettura storico-artistica del dipinto.

Accostiamoci insieme alla Luce del Risorto.

Chiesa di San Rocco - Vicenza
prenotazioni al n. 0444 226571
sarà richiesta un'offerta libera.

MUSEO DIOCESANO
Piazza Duomo, 12 36100 VICENZA
tel 0444 226400 fax 0444 226404
www.museodiocesanovicenza.it

NEL SEGNO DEL CROCIFISSO

"E mentre i Giudei chiedono dei miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per i chiamati, sia Giudei sia Greci, è Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio. Poiché la stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e la debolezza di Dio è più forte degli uomini" (1 Cor 1,22-25).

La Croce è al centro della nostra fede. Fin da piccolini, ci è stato insegnato quel gesto semplice, facile da imparare, eppur di significato profondo, che è il "segno della croce". Nelle nostre chiese, nei paramenti sacri, nei testi liturgici, nelle raffigurazioni dell'arte sacra cristiana, la Croce è presenza centrale, costante, evidente. La Croce è il "segno dei cristiani". Non è forse superfluo soffermarsi con qualche riflessione su questo aspetto "focale" della nostra fede. *"Per questo il vero senso della regalità di Cristo si manifesta soltanto dall'alto della Croce"* (dal CCC n. 440). E' un paradosso, se ragioniamo con la logica umana: infatti, la sofferenza, la ingiusta condanna, la morte per crocifissione patite da Gesù, non sono forse esiti di un fallimento, di una caduta, di una definitiva sconfitta? ... Ci viene richiesta una attenzione particolare, per poterci incamminare a sondare questo mistero così profondo ma anche così decisivo per la nostra fede. Nella enciclica di Papa Giovanni Paolo II° *"Evangelium Vitae"*, al n. 50 leggiamo: *"Si rivela così, nel momento della sua estrema debolezza, l'identità del Figlio di Dio: sulla Croce si manifesta la sua gloria! Con la sua morte, Gesù illumina il senso della vita e della morte di ogni essere umano"*. La Croce è al centro della nostra vita di fede. Ecco perché siamo invitati a metterci dinnanzi al "crocifisso" con lo stile contemplativo della sobrietà, del silenzio, della preghiera. Così, ci apriremo al messaggio che continuamente la Croce ci comunica, un messaggio che sa rispondere ai nostri dubbi, che sa incrociare le nostre fragilità, che sa incoraggiarci nelle umanissime tentazioni di sbiadire la speranza. In questo senso va la riflessione che Papa Francesco ci propone, quando dice: *"A volte ci sembra che Dio non risponda al male, che rimanga in silenzio. In realtà, Dio ha parlato, ha risposto, e la sua risposta è la Croce di Cristo: una parola che è amore, misericordia, perdono"*. Nel corso della storia delle Chiese Cristiane, il "segno caratterizzante" in modo così definito e definitivo la nostra fede – la Croce, appunto – ha conosciuto delle modificazioni nella sua rappresentazione. Nelle raffigurazioni di epoca paleocristiana, la Croce veniva effigiata senza l'immagine di Gesù crocifisso: era infatti difficile rappresentare esplicitamente il "crocifisso" considerato che questo tipo di condanna era ritenuta – in quell'epoca – la forma di pena capitale più infamante e vergognosa. Per rappresentare Gesù Cristo, venivano così utilizzati dei simboli come l'ancora, l'aratro, l'albero, l'agnello crucifero oppure il così detto *"monogramma cristologico"*, composto dalla sovrapposizione delle prime due lettere del nome di Cristo in greco (X e P). Queste immagini, erano di frequente affiancate dalle lettere "apocalittiche" dell'Alfa e dell'Omega. Oltretutto, questi linguaggi simbolici, mettevano anche al riparo dalle ricorrenti e cruente persecuzioni cui erano soggetto chi si proclamava cristiano. Le prime raffigurazioni contenenti esplicitamente la figura del Cristo crocifisso, sono riferibili al V° secolo, quando cioè il Cristianesimo era stato ufficialmente riconosciuto ed era stata abolita la pena di morte mediante crocifissione (con l'Editto di Teodoro I° a Costantinopoli, nel 392). (Una di queste raffigurazioni la troviamo nel portale ligneo della Basilica di Santa Sabina, sul colle Aventino, a Roma). Successivamente, si impongono delle raffigurazioni del Crocifisso dove Cristo appare con il volto sereno e gli occhi aperti: è quella tipologia definita del *"Christus Triumphans"*, del Cristo cioè che vince il peccato e la morte. Una "variante" di questa iconografia, è quella definita come del *"Cristo Re in Croce"* o del *"Volto Santo"*. Con l'affermarsi della spiritualità francescana, la raffigurazione del *"Christus Patiens"* (Cristo morto) viene gradualmente a subentrare e a prevalere su quella del Cristo Trionfante, anche grazie al rapido diffondersi della pia pratica della *Via Crucis*. In questo modo viene messo in risalto l'aspetto umano del Cristo, raffigurato con la testa reclinata sulla spalla, con gli occhi chiusi e con il corpo inarcato dalla sofferenza, tutti elementi che esprimono con immediatezza il senso del dolore, del dramma di una morte atroce, con una resa di ulteriore tragicità data dal fatto che questa raffigurazione è di un Cristo Crocifisso isolato, mentre nelle rappresentazioni antecedenti erano spesso presenti delle scene evangeliche della Passione.

Qualche parola a conclusione di queste riflessioni sul Crocifisso. Teniamo presente la preziosa unità del "Mistero della Salvezza" così come proclamiamo ogni volta che ci riuniamo nella celebrazione eucaristica: *"Mistero della fede. Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta"*. E l'auspicio che ogni incontro che ci accada di avere con l'immagine del Crocifisso, sia occasione propizia e provvidenziale per riflettere sul grande "Mistero della fede", un invito alla preghiera, alla contemplazione del nostro Salvatore, andando oltre all'aspetto meramente artistico e storico della raffigurazione che ci sta dinnanzi. Perché valga anche per noi, per ciascuno di noi, la profezia evangelica (GV 19,37) di ascendenza veterotestamentaria (ZC 12,10) *"Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto"*.





“Mistagogia!”

“Mi-sta-go-gia... ma cosa significa?!”

Leggendo una parola poco conosciuta, ci si chiede subito “di cosa si tratta?!”.

Sembra una parola misteriosa, probabilmente lo è per i “non addetti ai lavori”, ma è anche vero che molti la praticano nei vari quotidiani servizi pastorali.

Letteralmente significa “entrare nel mistero” ed è proprio questo che dovrebbe essere: *il tempo per entrare nel mistero del Dio di Gesù Cristo, dopo aver ricevuto i sacramenti.*

Si tratta di un tempo lungo e indefinito – perché varia in ogni storia personale - che ogni cristiano è chiamato a vivere celebrando i sacramenti e vivendo una relazione con



il Signore della vita. Non è qualcosa di riservato a pochi o che debba spaventare: la Grazia di Dio accompagna a scoprire sempre più il Dio di Gesù Cristo, la sua vita, le sue opere, il suo stile... per farli propri. Viene chiesto di guardare al Maestro per *imparare ad avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù* (Fil 2,5-11), di *imparare da lui che era mite ed umile di cuore* (Mt 11, 25-30) e di scoprire *l'amore più grande per gli amici* (Gv 15,13)... E' una proposta per tutti gli uomini e le donne di ogni tempo storico-sociale,

in particolare per chi ha ricevuto i sacramenti e fa parte di una comunità cristiana. È ciò che ogni cristiano vive di fronte alle sfide quotidiane: come essere discepolo del Signore qui ed ora?

Nel cammino dell'iniziazione cristiana il tempo della mistagogia coinvolge gli anni delle scuole medie ed ha l'obiettivo di accompagnare i ragazzi e le famiglie e favorire così l'inserimento nella comunità cristiana. Il percorso mistagogico propone dunque esperienze di vita che aiutino a riscoprire la domenica come il Giorno del Signore, ma anche la riconciliazione e il sentirsi parte della Chiesa attraverso il servizio. È il tempo in cui progressivamente si incontrano esperienze di fede che, da straordinarie (Sacramenti, appuntamenti sporadici, ...) diventano ordinarie.

L'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi propone le “Uscite” per aiutare catechisti, animatori, educatori e quanti nella comunità cristiana desiderano sostenere il cammino dei ragazzi dopo i sacramenti. Il materiale è stato preparato a più mani assieme ad associazioni (AC, AGESCI), al Seminario, alla pastorale dei ragazzi e giovanile. Sono proposte di esperienze da vivere in un'uscita (appuntamento!) oppure suddivise in più incontri. Le tracce offerte sono pensate sia per gli anni della mistagogia sia per quelli successivi che portano alla professione personale di fede. Possono essere proposti a gruppi già costituiti, a ragazzi e ragazze che aderiscono all'iniziativa trasversale tra esperienze diverse (AC, SCOUT, gruppi parrocchiali) e a chi non partecipa a nessun gruppo. Sono disponibili contattando l'ufficio dioc. per l'evangelizzazione e la catechesi a: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it oppure allo 0444/226571.

Sr. Naike Borgo

Per i fanciulli del primo anno di PRIMA EVANGELIZZAZIONE

Terza tappa: MARZO

Quaresima	
inizio	MERCOLEDI' DELLE CENERI
fine	GIOVEDI' SANTO AI VESPRI



LA QUARESIMA

RACCONTIAMO CON DISEGNI O IMMAGINI

- Un calendario per contare i giorni della quaresima (saltando le domeniche)
- Bambini che ricevono le ceneri
- Un ramo di ulivo
- Foglie dell'ulivo benedetto l'anno scorso da usare per fare un collage a forma di cuore

Nel raccontare metteremo in risalto l'aspetto positivo della Quaresima

Con il Mercoledì delle Ceneri inizia la Quaresima, il periodo che precede la Pasqua. Il giorno delle Ceneri il sacerdote impone ai fedeli le ceneri ottenute bruciando i rami d'ulivo benedetti la domenica delle Palme dell'anno precedente. Ecco la frase che viene recitata quando il sacerdote impone le ceneri «**Convertitevi e credete al Vangelo**» (Mc 1,15), frase che esprime l'aspetto positivo della Quaresima che è tempo di conversione, preghiera assidua e ritorno a Dio.

DIALOGHIAMO CON I BAMBINI

(mostrando delle immagini)

CHE COS'È LA CONVERSIONE? È LA STRADA DELLA FELICITÀ





E' felice un bambino che fa i capricci?



E' felice un bambino che litiga con tutti?



E' felice un bambino che fa arrabbiare i genitori?



Sono tristi questi bambini? Sorridono o piangono? Sono felici perché?

- Perché invece di litigare si aiutano
- Perché non fanno i capricci
- Perché vanno d'accordo con i genitori

QUESTA È LA CONVERSIONE PER NOI = CAMBIARE i nostri gesti che fanno soffrire in gesti che portano gioia

Dove troviamo la forza per conquistare questa felicità?

Scopriilo con questo crittogramma

SECONDO INCONTRO

GESÙ VA A GERUSALEMME

Racconto del catechista *(dal catechismo pag. 75)*

**Gerusalemme è in festa**

Molta gente è venuta da ogni parte per celebrare la Pasqua ebraica. Anche Gesù e i suoi discepoli vogliono andare al grande tempio per ringraziare Dio.

Appena gli abitanti di Gerusalemme vengono a sapere che Gesù stava per entrare in città dissero: «Andiamogli incontro e facciamo una grande festa!». Così decisero di.....



Che cosa grida questa gente agitando le palme?

-----:

DIALOGO CON I BAMBINI

- Perché i cristiani la domenica delle Palme fanno la processione?
(rivivono l'esperienza dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme)
- Perché distribuiscono il ramo di olivo?
(perché di questi rami o palme si è servita la gente per far festa a Gesù)
- Perché Gesù è andato a Gerusalemme?
(per celebrare, nella città santa, la festa di Pasqua, secondo l'usanza degli Ebrei)
- Che cosa ricordava la Pasqua degli Ebrei?
(la liberazione della schiavitù d'Egitto)

**Attività 1**

Attaccare sul quaderno un ramoscello d'ulivo

Attività 2

Preparare dei biglietti con dei messaggi di pace da applicare ai ramoscelli d'ulivo che verranno distribuiti in chiesa

Attività 3

Decorare le palme per la processione di domenica

PREGHIERA

Suddividiamo il ramo di olivo in rametti e, dopo averli distribuiti ai bambini, riviviamo insieme l'esperienza dei bambini ebraici.

Se possibile si esce in corridoio per una breve processione, oppure si crea un giro all'interno della stanza portando un ramo d'olivo e intercalando le acclamazioni col ritornello cantato:

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)
(*al Gloria i bambini alzano il piccolo ramo in segno di gioia*)

Acclamazioni

Cat. *Evviva il figlio di Davide*

Tutti *Evviva il figlio di Davide*

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)

Cat. *Osanna al Redentore*

Tutti *Osanna al Redentore*

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)

Cat. *Gesù ha fatto bene ogni cosa*

Tutti *Gesù ha fatto bene ogni cosa*

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)

Cat. *Evviva il Messia*

Tutti *Evviva il Messia*

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)

Cat. *Evviva il Messaggero di Dio*

Tutti *Evviva il Messaggero di Dio*

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)

Cat. *Evviva il Re del popolo*

Tutti *Evviva il Re del popolo*

Canto: Gloria, Gloria cantiamo al Signore (si ripete)

Per i fanciulli del secondo anno di PRIMA EVANGELIZZAZIONE

Terza tappa: MARZO-APRILE

PRIMO INCONTRO

- Consegniamo ai fanciulli la fotocopia del brano del vangelo e prepariamo una fotocopia ingrandita di questo disegno.
- Leggiamo a tre voci il vangelo della prima domenica di quaresima.



Tentazioni di Gesù

Matteo 4, 1-11

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto:

*Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».*

⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti:

*Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo
ed essi ti porteranno sulle loro mani
perché il tuo piede non inciampi in una pietra».*

⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche:

Non metterai alla prova il Signore Dio tuo».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti:

*Il Signore, Dio tuo, adorerai:
a lui solo renderai culto».*

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

ATTIVITA'

1. Collega le frasi in grassetto con i tre dialoghi tra Gesù e Satana

Satana gli offre:

*** il potere del mondo:**

1 "Se sei Figlio di Dio, di che questi sassi diventino pane"

"Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"

*** il possesso di beni necessari ma solo materiali:**

2 "Se sei Figlio di Dio gettati giù poiché sta scritto che darà ordine ai suoi angeli di sorreggerti"

"Sta scritto: Non tentare il Signore Dio tuo".

*** il piacere e la fama facendo cose rischiose o immorali:**

3 "Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai"

"Vattene Satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto"

2. Prepariamo dei cartoncini con queste domande e invitiamo i ragazzi a scegliere

Nella mia vita che cosa conta tantissimo?...

Nella mia vita che cosa conta tanto?...

Nella mia vita che cosa conta poco?...

Nella mia vita che cosa conta niente?...

La ricchezza, lo studio, il papà e la mamma, la cioccolata, il gioco, gli amici, la casa, la villa, comandare a tutti, andare d'accordo con tutti, ricevere regali, fare regali, camminare, dormire, non far niente, aiutare, diventare molto importante, avere tutto, avere abbastanza, voler bene, conoscere bene Gesù ecc.

Riflessione per i catechisti

Da una catechesi di papa Benedetto XVI

Anzitutto il deserto, dove Gesù si ritira, è il luogo del silenzio, della povertà, dove l'uomo è privato degli appoggi materiali e si trova di fronte alle domande fondamentali dell'esistenza, è spinto ad andare all'essenziale e proprio per questo gli è più facile incontrare Dio. Ma il deserto è anche il luogo della morte, perché dove non c'è acqua non c'è neppure vita, ed è il luogo della solitudine, in cui l'uomo sente più intensa la tentazione. Gesù va nel deserto, e là subisce la tentazione di lasciare la via indicata dal Padre per seguire altre strade più facili e mondane (cfr Lc 4,1-13). Così Egli si carica delle nostre tentazioni, porta con Sé la nostra miseria, per vincere il maligno e aprirci il cammino verso Dio, il cammino della conversione.

Riflettere sulle tentazioni a cui è sottoposto Gesù nel deserto è un invito per ciascuno di noi a rispondere ad una domanda fondamentale: che cosa conta davvero nella mia vita? Nella prima tentazione il diavolo propone a Gesù di cambiare una pietra in pane per spegnere la fame. Gesù ribatte che l'uomo vive anche di pane, ma non di solo pane: senza una risposta alla fame di verità, alla fame di Dio, l'uomo non si può salvare (cfr vv. 3-4). Nella seconda tentazione, il diavolo propone a Gesù la via del potere: lo conduce in alto e gli offre il dominio del mondo; ma non è questa la strada di Dio: Gesù ha ben chiaro che non è il potere mondano che salva il mondo, ma il potere della croce (cfr. vv. 5-8). Nella terza tentazione, il diavolo propone a Gesù di gettarsi dal pinnacolo del Tempio di Gerusalemme e farsi salvare da Dio mediante i suoi angeli, di compiere cioè qualcosa di sensazionale per mettere alla prova Dio stesso; ma la risposta è che Dio non è un oggetto a cui imporre le nostre condizioni: è il Signore di tutto (cfr. vv. 9-12). Qual è il nocciolo delle tre tentazioni che subisce Gesù? E' la proposta di strumentalizzare Dio, di usarlo per i propri interessi, per la propria gloria e per il proprio successo. E dunque, in sostanza, di mettere se stessi al posto di Dio, rimuovendolo dalla propria esistenza e facendolo sembrare superfluo. Ognuno dovrebbe chiedersi allora: che posto ha Dio nella mia vita? E' Lui il Signore o sono io?



PREGHIERA

Ce l'ho fatta. Gesù ce l'ho fatta! Tu eri con me
 Tu eri con me quando ho trattenuto
 il pugno pronto per un compagno antipatico.
 Tu eri con me quando ho interrotto senza lamentarmi
 il mio gioco per aiutare la mamma.
 Ogni volta che riesco a fare qualcosa di buono e di bello,
 Tu sei con me.

SECONDO INCONTRO**QUESTO È IL MIO SANGUE VERSATO PER VOI**

Materiale da preparare per attirare l'interesse dei bambini:

una croce in legno

un ramo o un bastone

un piattino con semi di grano

**Raccontiamo**

Cogliamo l'occasione di collegare i due racconti a Gesù che con amore ha donato la sua vita per salvare noi

C'è un uomo che tiene appeso in salotto, nel posto d'onore, uno strano oggetto. Quando qualcuno gli chiede il perché di quella stranezza racconta:

Il nonno, una volta, mi accompagnò al parco. Era un gelido pomeriggio d'inverno. Il nonno mi seguiva e sorrideva, ma sentiva un peso. Il suo cuore era malato, già molto malandato. Volli andare verso lo stagno. Era tutto ghiacciato, compatto! "Dovrebbe essere magnifico poter pattinare", urlai, "vorrei provare a rotolarmi e scivolare sul ghiaccio almeno una volta!". Il nonno era preoccupato. Nel momento in cui scesi sul ghiaccio, il nonno disse: "Stai attento...". Troppo tardi. Il ghiaccio non teneva e urlando caddi dentro. Tremando, il nonno spezzò un ramo e lo allungò verso di me. Mi attaccai e lui tirò con tutte le sue forze fino ad estrarmi dal crepaccio di ghiaccio. Piangevo e tremavo. Mi fecero bene un bagno caldo e il letto, ma per il nonno questo avvenimento fu troppo faticoso, troppo emozionante. Un violento attacco cardiaco lo portò via nella notte. Il nostro dolore fu enorme. Nei giorni seguenti, quando mi ristabilii completamente, corsi allo stagno e recuperai il pezzo di legno. È con quello che il nonno aveva salvato la mia vita e perso la sua! Ora, fin tanto che vivrò, starà appeso su quella parete come segno del suo amore per me! (Bruno Ferrero)

Dialogo con i bambini

Dove teneva quell'uomo il pezzo di legno?

A che cosa era servito?

Che cosa rappresentava quel pezzo di legno per quel bambino diventato adulto?

Il nonno come ha dimostrato il suo amore al nipotino?

Anche noi a casa abbiamo <<un pezzo di legno>> a forma di croce appeso alla parete?

Dove lo vediamo ogni giorno questo <<pezzo di legno>> speciale?

Che cosa ci ricorda?

Perché è <<speciale>>?

*Per questo motivo noi cristiani oggi ci inginocchiamo dinanzi a quel legno, cui si è appeso l'Amore - Gesù; per questo teniamo nelle nostre case un "pezzo di legno" a forma di croce... **Per ricordare come si ama e a chi dobbiamo guardare per amare senza stancarci!***



"Quando il seminatore terminò il lavoro "incomincia Chicco di Grano" mi trovai tra due zolle di terra nera e umidiccia e divenni molto triste.

Era buio. L'oscurità e l'umidità aumentavano sempre di più perché al calar della sera la nebbia s'era sciolta in pioggia fitta fitta.

C'era da darsi alla disperazione. Cominciai a ricordare i bei tempi quando stavo al caldo e al riparo, in una spiga cullata dal vento, in compagnia di tanti fratellini. Purtroppo era venuta la falce, poi i mietitori e alla fine il seminatore e così mi trovai sotto terra. Pativo l'umidità e sentivo che questa mi avrebbe, in breve tempo, completamente inzuppato: era l'abbandono assoluto, la solitudine, la distruzione totale. Ma perché fui creato se dovevo finire così? Non sarebbe stato meglio per me non aver mai conosciuto la vita, la luce del sole? Dal profondo della terra udii una voce: "Abbandonati con fiducia, volentieri, senza paura. Tu muori per rinascere ad una vita più bella. Io sono Colui che ti ha creato e che ora ti vuole creare un'altra volta". Allora mi abbandonai alla volontà del Creatore e non seppi più nulla. Ma una mattina misi fuori la testolina dalla terra umida: ero un germoglio verde, ero proprio io, il chicco di grano tornato a vivere un'altra volta". (riduzione da: Una vita più, Ed. Rogate)

Dialogo con i bambini

- Perché il chicco di grano è disperato?
- Che cosa gli suggerisce la voce che viene dal profondo della terra?
- Di chi è quella voce e che cosa gli promette, o gli assicura?
- Che cosa scopre, con immenso stupore, il chicco di grano?
- La storia del chicco di grano che cosa ci ricorda?
- C'è una somiglianza tra la storia di Gesù e quella di "Chicco di Grano"?

Perché Gesù arrivò fino al sacrificio della vita?

- A che cosa ha rinunciato Gesù per amore delle persone?



PREGHIAMO

Perché Gesù ti sei lasciato condannare a morte?

Perché Gesù ti sei lasciato flagellare?

Perché Gesù ti sei lasciato coronare di spine?

Perché Gesù hai perdonato a chi ti trattava male?

Perché Gesù hai sopportato in silenzio le offese?

Perché Gesù ti sei lasciato mettere in croce?

Perché tu ci ami così tanto che volevi ridonarci il paradiso

Aiutaci ad amare tutti, a casa, a scuola, nel gioco, in oratorio

Aiutaci Gesù ad accogliere il tuo amore e a imparare a dirti:

GRAZIE GESU'

Primo anno di catecumenato

TERZA TAPPA

Marzo - Aprile

PRIMO INCONTRO

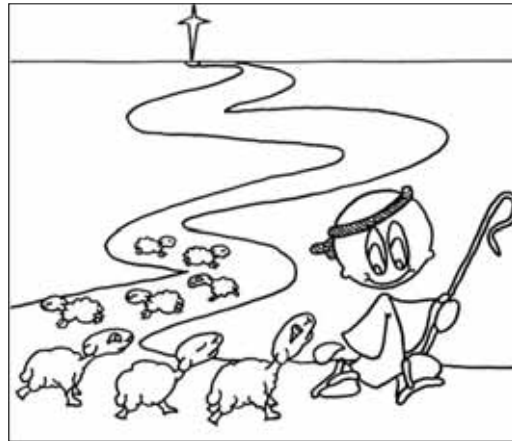
(dal capitolo 6 del venite con me)



IL BUON PASTORE

Gv 10,11-18

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».



APPROFONDIMENTO della pagina biblica

Un gregge con il suo pastore era uno spettacolo quotidiano al tempo di Gesù. Con premura il pastore guidava le sue pecore al pascolo; erano la sua vita e nei momenti di pericolo le difendeva con indomito coraggio. Gesù si è servito di questa immagine per farci capire quanto gli stiamo a cuore.

Invitiamo i ragazzi ad evidenziare la frase ritenuta centrale o la parola più importante di ogni periodo del brano, quindi iniziamo la discussione delle parole o delle frasi scelte e cerchiamo di far emergere la motivazione delle loro scelte.

Terminato il dialogo di approfondimento, verifichiamo la conoscenza del brano. Il catechista fa una fotocopia del brano di Vangelo, la ritaglia in piccole strisce, quindi le distribuisce ai ragazzi che vengono invitati a ricomporlo. Ognuno deve leggere la propria parte al momento giusto altrimenti si tornerà a capo fino all'esatta ricomposizione del brano.



"Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre

la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è

pastore e al quale le pecore non appartengono,

vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge

e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario

e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore,

conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono

me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre;

e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore

che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre;

ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e

un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché

io offro la vita, per poi riprenderla di nuovo".

ATTIVITA'**1. Test:** per verificare

Queste affermazioni corrispondono al tuo modo di essere e di pensare?

- | | SI' | NO |
|---|--------------------------|--------------------------|
| a) Nella vita bisogna imparare ad arrangiarsi perché quando sarò cresciuto nessuno si curerà di me | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b) Nella vita non sarò solo, troverò sempre qualcuno che mi aiuta | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c) Nella vita devo imparare a fidarmi del Signore, devo pregarlo prima di fare delle scelte importanti | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d) Il Signore è sempre pronto ad illuminarmi, basta che io glielo chieda e che sappia ascoltarlo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e) Se ho una scelta importante da fare, il Signore non c'entra, sono io che devo pensare a che cosa è meglio per me | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f) Ad un mio amico è morto un fratello, questa sera prego per lui perché il Signore lo aiuti a trovare la serenità. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

PREGHIERA - CANTO**Il Signore è il mio pastore** (Tuoldo – Passoni)

(Il catechista prepari la fotocopia delle parole, oppure le scriva su un cartellone, quindi incida la melodia e insegni ai ragazzi questo bel canto)

Il Signore è il mio pastore
 nulla manca ad ogni attesa
 in verdissimi prati mi pasce,
 mi disseta a placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia,
 in sentieri dritti mi guida
 per amore del santo suo nome
 dietro lui mi sento sicuro.

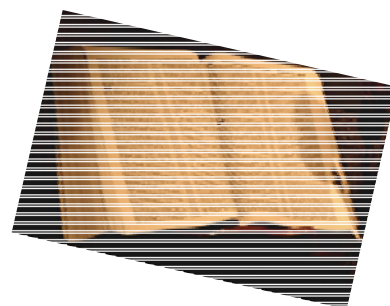
Pur se andassi per valle oscura,
 non avrò a temere alcun male
 perché sempre mi sei vicino,
 mi sostieni col tuo vincastro.

.....

SECONDO INCONTRO

CREDIAMO IN UN DIO CROCIFISSO

Prepariamo un crocifisso, un lume acceso e la fotocopia della pagina di vangelo



Iniziamo l'incontro con il brano del vangelo

Facciamo sottolineare i personaggi di questa dolorosa scena (Lc 23,35-49)

³³Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifisero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno».

Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

³⁵Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». ³⁶Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: ³⁷«Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». ³⁸C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. ³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». ⁴⁰Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? ⁴¹Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». ⁴²E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». ⁴³Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso». ⁴⁴Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁵Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. ⁴⁷Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto». ⁴⁸Anche tutte le folle che erano accorse a questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornavano percuotendosi il petto. ⁴⁹Tutti i suoi conoscenti assistevano da lontano e così le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, osservando questi avvenimenti.

APPROFONDIMENTO PER IL CATECHISTA

È atroce avere sotto il patibolo gente che ti schernisce con le stesse parole che Satana aveva usato nei suoi assalti: "Se tu sei il Figlio di Dio, buttati dal pinnacolo del tempio e fatti salvare!". Ti crederanno, se ti salverai dalla morte! E capi e soldati ripetono: "Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto!". È questa la radicale incomprendimento del mistero di Gesù e del mistero di Dio. Proprio perché Gesù è il Cristo di Dio, non salva se stesso, perché il suo potere senza limiti riguarda la salvezza degli altri, non la sua. Questa è la logica dell'amore: donare, spendersi per altri, dimenticandosi.

I capi pensavano a un Dio onnipotente, giusto giudice della storia e Gesù si mostra impotente, giudicato come malfattore e giustiziato, come una bestemmia, non una benedizione. Invece Dio è Dio, perché perde se stesso per amore. La passione del Figlio squarcia il velo e illumina la profondità del mistero di Dio.

I due ladroni, uno a destra e uno a sinistra, riportano alla memoria la domanda della madre dei figli di Zebedeo. Sul calvario il paradosso mostra che quelli per cui il Padre ha preparato i due posti accanto a Gesù sono due malfattori.

Se li occupano loro, allora chiunque può stare accanto al Re che, prima di morire e prima di ogni cosa, ordina al Padre il perdono. I capi e i soldati che deridono e provocano, semplicemente non capiscono, privi di sapienza. Il popolo sta a guardare e tornerà alle proprie case "battendosi il petto", perché ha visto.

Tutta la storia in tre parole: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"; "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso" e "Padre, nelle tue mani consegna il mio spirito". Questo è lo sguardo che penetra la sapienza della croce. È il nostro? Il rapporto fra Gesù e i due crocifissi è senza eguali. I due malfattori incarnano la natura umana, ma rovesciata: ora è l'uomo che condivide la condizione di Dio e dicendo "Gesù, ricordati di me", il malfattore si mette vicino a Dio come uomo e come fratello. La risposta di Gesù tiene conto di questa relazione: "Oggi sarai con me".

"Salva te stesso": per tre volte nel Vangelo di oggi; si fa appello all'istinto più forte, la sopravvivenza. In Gesù, però, più forte è l'istinto del dono: "Chi perderà la propria vita la salverà". Non salva se stesso, ma un altro, e in quell'uno salva tutta l'umanità: "Oggi sarai con me in paradiso".

La regalità di Cristo è vera proprio nella debolezza perché capace di annullare l'abisso tra il peccato dell'uomo e la santità di Dio: "Oggi sarai con me in paradiso". Gesù è Re, nessuno è più importante. Il suo regno è già presente e ne facciamo parte, chiunque noi siamo. Dov'è questo regno che è invisibile agli occhi? Nella società dove cresce solo il nulla, quello che non si vede e non si comprende, è deriso. Solo chi conosce il Re, ne sospira la presenza.

Caro catechista

"Ieri pomeriggio guardavo con una mia nipotina di 6 anni, un dvd su Gesù quando, improvvisamente, con la sua semplicità disarmante, mi ha chiesto: "Nonna perché Gesù è morto per noi?". Ho provato a dirle che Gesù è morto per amore e perché attraverso la sua morte e la sua resurrezione noi potessimo non aver più paura di morire. "Sì...", ha continuato la bambina non troppo convinta, "ma perché è morto in croce così?". L'ho guardata e deve aver capito qualcosa nel mio sguardo, perché senza neanche darmi il tempo, ha aggiunto: "Facciamo una cosa, me lo spieghi un'altra volta"... ed ha continuato a guardare il filmato.

Questa bambina è andata proprio al cuore del problema.

Perché morire così? Perché non morire di vecchiaia o da eroe leggendario? Per intuire qualche risposta, può esserci di aiuto rileggere le ultime ore di vita di Gesù. Infatti, tutto quel che disse poco prima che il mondo gli saltasse addosso, rivela una lotta imminente che lui stava per affrontare.

Nelle sue ultime ore di vita, c'era una posta in gioco altissima: la vita eterna aperta a tutte le creature umane! Satana stava combattendo il tutto per tutto, coinvolgendo tutti gli umani disposti a diventare suoi complici. Gesù non ha lasciato dubbi su questo: "Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra, è l'impero delle tenebre" (Lc 22, 52-53). Il potere delle tenebre era deciso a vincere quello della Luce e, come un drago impazzito, scaraventava schegge di odio a destra e a manca. A dir la verità, aveva provato fin dall'inizio a fuorviare Gesù dal progetto del Padre, ma "il diavolo, avendo esaurito ogni genere di tentazione, si allontanò da Gesù, in attesa di un altro momento propizio" (Lc 4, 13). Quella notte era arrivato il momento propizio e Gesù, per regalare ai discepoli un po' della sua consapevolezza, li aveva illuminati con scintille di rivelazioni divine. "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato... Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori..." (Gv 12).

Ma era difficile essere lucidi come Gesù sui fatti che sarebbero accaduti da lì a poco. Come un effetto domino velocissimo, infatti, tutto precipitò in poche ore. L'arresto, le torture, la morte, la tomba. Tutti erano sotto shock. L'imprevedibile e l'impensabile si erano alleati, facendo accadere l'inimmaginabile. Tutto sembrava una favola tragica, terminata crudelmente con la morte dell'eroe, stritolato dalle fauci del drago cattivo.

E invece...

E invece Gesù, morendo nel pieno dell'amore, stava vincendo il regno delle tenebre. Illuminando di perdono le creature che gli conficcavano i chiodi, li toglieva al regno delle tenebre. Quella morte in croce stava ristabilendo l'eterna Verità: Dio ha il potere supremo di dare e ridare la vita. Quell'amore crocifisso stava vincendo definitivamente il Principe di questo mondo, amante solo della morte.

Con la sua Resurrezione ha messo un balsamo potente su ogni nostra paura e con la sua Ascensione ha fatto un patto solenne con tutti noi: "A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra... Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28).

Dialogo con i ragazzi

- Quali sono i personaggi del brano del vangelo che ti hanno colpito di più?
- Che faceva il popolo?
- Che dicevano i capi?
- Che cosa era scritto sopra il capo di Gesù?
- Qual era l'atteggiamento dei due malfattori?
- In questo brano del vangelo Gesù ha parlato due volte; ricordi che cosa ha detto?
- Ricordi il grande atto di fede del centurione?
- Che pensi dell'atteggiamento delle folle?

Perché Gesù è morto in croce?

(Gesù è stato arrestato con una duplice accusa: da parte dei Giudei perché era un bestemmiatore e si proclamava Dio; da parte dei Romani perché non accettava l'autorità divina dell'imperatore di Roma, ma solo quella di Dio).

Se Gesù è Dio, non poteva salvarsi dalla croce?

(Dio può fare qualsiasi cosa... poteva scendere dalla croce. Ma se lo avesse fatto come avrebbe potuto dimostrarci il suo amore? Avrebbe dimostrato la sua potenza, ma non il suo amore. Dio è amore e si dona a tutti e nella morte in croce l'ha dimostrato).

Gesù mi ama, mi ricordo di dirgli il mio GRAZIE?

Esperienza di riconoscenza

Dice una leggenda araba che due amici viaggiavano nel deserto. Ad un certo punto del viaggio, mentre stavano discutendo, uno diede uno schiaffo all'altro. Questo, offeso, senza dire nulla, scrisse sulla sabbia:

“Oggi, il mio migliore amico mi ha dato uno schiaffo sul viso”.

Proseguirono ed arrivarono ad un'oasi dove decisero di lavarsi. Quello che era stato schiaffeggiato, stava rischiando di annegare. Lo salvò il suo amico. Quando si fu ripreso dallo spavento, prese uno stiletto e scrisse su di una pietra:

“Oggi, il mio migliore amico mi ha salvato la vita”.

Stupito, l'amico domandò: “Perché dopo che ti diedi uno schiaffo scrivesti sulla sabbia ed ora invece scrivi su di una pietra?” Sorridendo, l'altro amico rispose:

“Quando un amico ci offende, dobbiamo scrivere sulla sabbia, perchè il vento della dimenticanza ed il perdono si incaricheranno di cancellare tutto quanto si è scritto. Ma quando un amico ci aiuta, dobbiamo registrarlo sulla pietra della memoria del cuore, dove nessun vento potrà cancellarlo”.

Questo è un vero esempio di riconoscenza. La gratitudine apre i cuori, costruisce ponti di comunicazione e di amore tra le persone e verso Dio.

Gesù ha obbedito al desiderio del Padre e ha donato tutto se stesso per salvarci. Scopri il grande sentimento che dobbiamo avere verso di Lui e verso il Padre

Cancella tutte le parole qui elencate, scritte in tutti i sensi. Le lettere che resteranno, prese nel loro ordine, daranno la parola che cerchiamo.

pace – ora – croce – incontro – cantori – amen – via – ave – amico – mondo – cuore – radio – Maria – mamma – nonna – mia.

R	I	R	O	T	N	A	C	C
N	E	M	A	I	A	I	V	R
C	P	A	C	E	O	A	R	O
N	E	R	A	N	O	A	M	C
S	R	A	I	O	C	M	O	E
E	O	D	R	N	M	I	N	E
N	U	I	A	N	I	C	D	V
Z	C	O	M	A	A	O	O	A
A	O	R	T	N	O	C	N	I

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Pregiera

(di un prigioniero morto in un campo di sterminio)

Gesù, placida luce che mai non tramonta,
 il volto tuo puro coperto è di sangue e di piaghe.
 Ti sei addossato la croce, pesante strumento di pena,
 portandola fino al Calvario;
 intorno al mondo hai portato la luce d'amore infinito.
 Redenti ci hai dall'inferno, per grazia tua fatti liberi;
 tutti i popoli della terra al tuo nome danno gloria.
 Sul tuo capo come sole la corona splende di spine.
 Gesù, placida luce che mai non tramonta.



Secondo anno di catecumenato

TERZA TAPPA: MARZO – APRILE

PRIMO INCONTRO

LA CENA PASQUALE, COMUNIONE TRA NOI E IL PADRE

Alleanza fra DIO e l'uomo



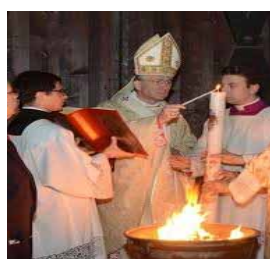
LA PASQUA DEGLI ANTICHI EBREI

Gli Ebrei celebravano ogni anno la memoria della liberazione dall'Egitto facendo una cena con l'agnello arrostito e le erbe amare. Facendo questo rito essi partecipavano di nuovo a quell'avvenimento, rendendosi liberi da ogni schiavitù. È la festa più importante di tutto l'anno. Infatti, richiama proprio l'origine dell'alleanza tra Dio e il popolo; è il grande gesto d'amore che Dio ha fatto al popolo di Israele: li ha liberati e li ha scelti come suo popolo.



LA PASQUA DI GESÙ

Anche Gesù ha fatto la Pasqua, da buon ebreo: ma la sua è stata diversa. Egli stesso, Figlio di Dio, ha versato il proprio sangue, dicendo che così manifestava il suo amore per noi. Egli stesso ha fatto alleanza nel suo sangue con noi, dopo averci scelti come suoi discepoli; e Dio lo ha liberato dalla morte, subito ingiustamente, per condividere la nostra esistenza fino alla fine, risuscitandolo dai morti.



LA NOSTRA PASQUA

Quando noi celebriamo la Pasqua? Ogni volta che celebriamo l'Eucaristia.

La nostra Pasqua, grazie a Gesù, la possiamo fare ogni giorno. Noi abbiamo Gesù: è lui che unisce l'uomo con Dio. È la festa più importante di tutto l'anno. È il cuore della nostra fede cristiana. È l'inizio della nostra vita di popolo della nuova alleanza.

Ogni domenica, Pasqua settimanale, noi **celebriamo l'Eucaristia per rinsaldare il vincolo d'amore tra noi, Gesù e il Padre, insieme ai fratelli.**

La Parola

Leggiamo insieme Es 12 e facciamo vedere ai ragazzi alcuni oggetti significativi per capire meglio la cena pasquale: il <<tallit>>, le coppe, il pane azzimo, le erbe amare....

Chiediamo ai ragazzi il significato di alcune parole essendo sempre pronti ad aiutarli:

Pasqua =.....

Pane azzimo =.....

Salvezza =....

Agnello =...

Memoriale =.....

Esodo 12

1 Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto:

2 «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno.

3 Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa.

4 Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne.

5 Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre

6 e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto.

7 Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare.

8 In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare.

9 Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere.

10 Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco.

11 Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore!

12 In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore!

13 Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto.

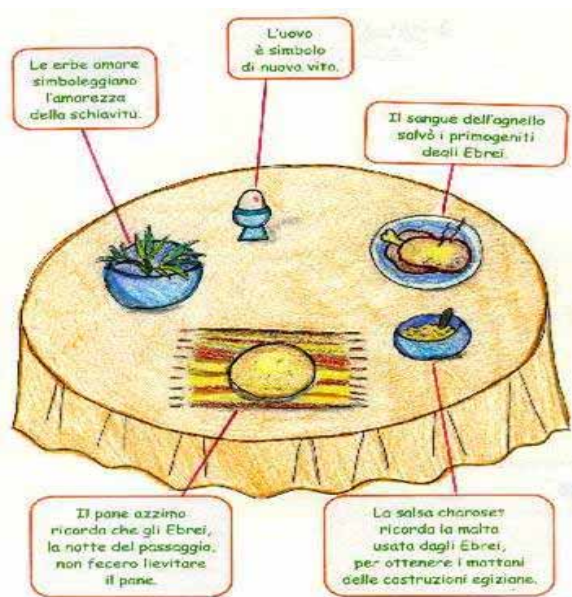
14 Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne.

26 Allora i vostri figli vi chiederanno: Che significa questo atto di culto?

27 Voi direte loro: È il sacrificio della pasqua per il Signore, il quale è passato oltre le case degli Israeliti in Egitto, quando colpì l'Egitto e salvò le nostre case». Il popolo si inginocchiò e si prostrò.



Il tallit sciale di preghiera



pane azzimo ebreo

Preghiamo e meditiamo insieme

La tua vita,
Signore Gesù, è la Pasqua;
un passaggio continuo dal male al bene,
dal buio alla luce,
dall'oppressione alla libertà.....
dalla morte alla vita.

La tua vita
è un'avventura riassunta in tre giorni.

Giovedì Santo.

Tu dici: <<Questo pane è il mio corpo;
questo vino è il mio sangue donati per voi>>.

Le tue mani, i tuoi piedi, il tuo cuore,
donati ogni giorno per le strade del mondo
<<facendo del bene a tutti>>.

<<Fate questo in memoria di me:
ripetete il mio gesto,
rivivete il mio amore: vivete facendo del
bene a tutti>>.



Milena Mendo, che cura il nostro Strumentario e che sentitamente ringraziamo, è disponibile a fornirvi eventuale materiale e indicazioni per il vostro cammino catechistico. **Potete contattarla tramite la sua mail: milena.mendo@libero.it**

Esercizi spirituali per Catechisti/e e animatori Centri di Ascolto della Parola di Dio



(Celebrazione Eucaristica Esercizi 2016)



L'Ufficio Diocesano
per l'Evangelizzazione e la
Catechesi,
in collaborazione con
l'Opera Diocesana
Esercizi Spirituali

organizza un Weekend di
ESERCIZI SPIRITUALI

presso Villa S. Carlo di Costabissara
da venerdì 3 marzo 2017 (ore 18.30)
a domenica 5 marzo 2017 (pranzo compreso)

Le riflessioni saranno tenute da
Don Damiano Meda
Padre Spirituale del Seminario

Tema del corso:

**"La Parola cresceva".
Incontri ed evangelizzazione negli Atti degli Apostoli.**

ISCRIZIONI E INDICAZIONI ORGANIZZATIVE

LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO VILLA S. CARLO, CHIAMANDO IL 0444/971031.

Il termine ultimo, per permettere all'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi di preparare il materiale occorrente e alla Casa di organizzare l'accoglienza, è martedì 28 febbraio

Un consiglio: chi si iscrive partecipi all'intero corso.

"Prendersi" un tempo personale in un fine settimana non è una scelta semplice, soprattutto se si ha famiglia e si lavora, ma è anche vero che questa esperienza acquista significato se vissuta nella sua interezza.

Il "mini-percorso" proposto risulta poco utile se vissuto frammentariamente. Partecipare a questo tipo di ritiro quaresimale non è come ascoltare una relazione, quanto piuttosto creare uno spazio privilegiato nel corso dell'anno, per fermarsi un po', meditare, stare con il Signore in un clima di ascolto orante.

Ognuno comunque farà come può e come il Signore non mancherà di suggerire... Vi aspettiamo!!!

ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI...

DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI



Ufficio per l'Evangelizzazione
e la Catechesi
DIOCESI DI VICENZA

INFO: TF. 0444/226571
E-MAIL: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it
SITO WEB: www.diocesi.vicenza.it - sez. evang. e catechesi

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO
DEI CATECHISTI
DOMENICA 12 MARZO 2017
LONIGO - Santuario Madonna dei Miracoli

*In una "Chiesa in uscita" e come "cristiani discepoli-missionari" non possiamo stare fermi... Il Giubileo della Misericordia ci ha fatto riscoprire il **pellegrinaggio** come esperienza che racconta il nostro vivere... passi decisi e robusti s'alternano a momenti faticosi; la compagnia che allieta il camminare si mescola a momenti solitari; la fatica permette di conquistare e di sentire proprie le mete da raggiungere ...*

Anche noi catechisti non finiamo mai di metterci in cammino per incontrare, nel servizio che ci viene affidato le famiglie, i ragazzi, i gruppi della parrocchia e ogni persona.

*È per tener vivo il nostro essere pellegrini nella vita che ci diamo appuntamento al **Santuario della Madonna dei Miracoli a Lonigo** per vivere un momento di formazione e di preghiera, arricchiti dalla possibilità di ritrovarci fraternamente insieme. Pellegrinare nelle chiese della diocesi ci permette di conoscere e riscoprire la nostra Chiesa fatta di luoghi, ma soprattutto arricchita di voti e da relazioni.*

Ci diamo appuntamento numerosi per un pomeriggio di fraternità e di preghiera.

don Giovanni



PROGRAMMA

- Ore 15.00: Arrivi e accoglienza
- Ore 16.30: Concelebrazione eucaristica presieduta da **Mons. Lorenzo Zaupa**, Vicario Generale
- Ore 17.15: Momento conviviale di fraternità

SITO WEB: www.madonnadimiracoli.org

Come raggiungere il Santuario

Via Madonna di Lonigo, 18 - 36045 Lonigo (Vicenza)

Uscita **MONTEBELLO**: seguire le indicazioni per Lonigo. Arrivanti in centro Lonigo (7 km) seguire la direzione per S.Bonifacio-Verona (SP XIII). Dopo 2 km si incontra il Santuario.

OPPURE

Uscita **SOAVE/S.BONIFACIO**: attraversare San Bonifacio e prendere la direzione per Lonigo (SP 38a). Percorrere circa 9 km della SP 38a, il Santuario è sulla sinistra, a un paio di chilometri prima del centro di Lonigo.



3 incontri biblici per adulti

percorso battesimale
secondo la pedagogia
biblica simbolica-esistenziale



E cominciando da Mosè e da tutti i profeti...
...incontriamo il Cristo di Dio

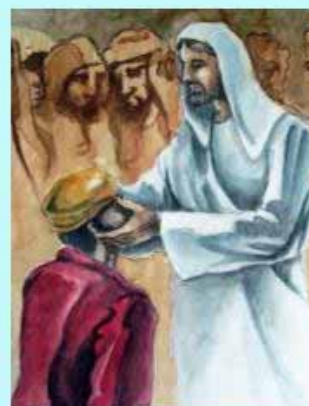
dalle ore 15.00 alle 18.00
chiesa di S. AGOSTINO in Vicenza
(partecipazione libera)

1. Dio chiama per primo:
Il rovetto ardente (Esodo 3,1-6)
animatrice: Annalinda Zigiotta
sabato 18 marzo 2017



2. Dio salva dalle acque:
Il passaggio del mare (Esodo 14,15-31)
animatrice: Gabriella Pellegrini
sabato 1 aprile 2017

3. Dio apre gli occhi:
La guarigione del cieco Bartimeo (Marco 10,46-52)
animatrice: Annalisa Casarotto
sabato 6 maggio 2017



QUARESIMA 2017: "NON DI SOLO PANE VIVE L'UOMO"



Nelle settimane della Quaresima possiamo vivere l'attenzione alla carità come catechisti e come gruppi di catechesi scegliendo un progetto a cui destinare la raccolta "Un Pane per amor di Dio". Continuiamo la collaborazione con la diocesi di Bunda, in Tanzania, attraverso

l'attività di suor Teresa Marcazzan e le Figlie di S. Paolo.

In Tanzania, nella giovanissima diocesi di Bunda (creata nel 2010), i catechisti conoscono e utilizzano la lingua locale, lo Sxahili. Le Figlie di San Paolo sono presenti in Tanzania e nella diocesi di Bunda e ci propongono di sostenere il progetto, di fornire i catechisti di Bibbie e di materiale in lingua Swahili.

Un segno concreto, in questa Quaresima, di solidarietà nel servizio che ci accomuna come catechisti. Potrebbe essere un progetto che decidiamo di sostenere come parrocchia, come gruppo di catechesi o famiglie per la Quaresima 2017.

Per maggiori informazioni e per i dettagli del progetto chiedere all'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria (tf. 0444/226547-226546 e-mail: missioni@vicenza.chiesacattolica.it).

UNA MINI-BIBLIOTECA PER I CATECHISTI DELLA DIOCESI DI BUNDA, TANZANIA

I catechisti della diocesi di Bunda sono 400. Questa diocesi è stata formata nel 2010. Copre un territorio di 5.530 km quadrati, con 1.090.000 abitanti di cui 252.940 battezzati. La diocesi conta 19 sacerdoti e 36 religiosi ed è suddivisa in 14 parrocchie.

La presenza e la missione dei catechisti è essenziale per l'evangelizzazione e la trasmissione della fede, un sostegno indispensabile per i pochi sacerdoti e religiosi presenti. La diocesi, d'altra parte, è una diocesi povera, con pochi mezzi per sostenere i suoi 400 catechisti, che usano il piccolo manuale di



San Pio X, fatto di domande e risposte, come unico sussidio. Offrire a ognuno di questi catechisti una mini-biblioteca per la loro formazione, sarebbe un dono grande rendendo anche noi "collaboratori del Vangelo"! Ogni mini-biblioteca comprende: la Bibbia Africana, il Catechismo della Chiesa Cattolica, e i catechismi "Il cammino della fede", preparati per il Catecumenato: tutti in Swahili (la lingua nazionale della Tanzania). Il valore di ogni mini-biblioteca è di euro 38. Grazie anticipate a nome del Vescovo Mons. Renatus Leonard Nkwande e dei catechisti.



CATEDRALE... 'FAN DA TER'

L'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi mette a disposizione una brochure che permette di visitare in modo autonomo la Cattedrale e di vivere un momento di preghiera.

Questa proposta più semplice e autogestita può interessare i gruppi di catechesi e i gruppi parrocchiali che visitano il centro storico o altri luoghi diocesani.

Per i gruppi di cresimandi e per le loro famiglie questa modalità di visita della Cattedrale può essere concordata con l'incontro con il Vescovo o con il delegato che presiederà la celebrazione della Confermazione.

Per avere a disposizione il materiale e per evitare sovrapposizioni con altri gruppi o con eventuali celebrazioni in Cattedrale è necessario prendere preventivamente contatto con l'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

La brochure per la visita in Cattedrale è stata realizzata in collaborazione con i Servizi Educativi del Museo Diocesano.

"E' sempre stato così...". Essere cristiani nella nostra terra sembra automatico. In realtà anche a Vicenza qualcuno ha iniziato a raccontare la vita di Gesù e dei suoi discepoli e così, nel tempo, la fede è stata annunciata. A ciascuno di noi, poi, è stato fatto il dono del Battesimo per continuare a conoscere e a seguire Cristo.

L'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi e i Servizi Educativi del Museo Diocesano propongono alcune possibilità di percorrere luoghi e opere d'arte per riscoprire il cammino della fede a Vicenza dai suoi inizi ad oggi e il dono del Battesimo. Il percorso ci farà incontrare la nostra città in epoche differenti, luoghi, edifici di culto, testimoni della fede e artisti illustri.

Ma tutto questo per parlare a noi e per parlare di noi oggi!

Info e prenotazioni

UFFICIO DIOCESANO PER L'EVANGELIZZAZIONE

E LA CATECHESI

Piazza Duomo, 2 36100 - VICENZA

T. 0444226571

e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

MUSEO DIOCESANO VICENZA

Piazza Duomo, 12 36100 - VICENZA

T. 0444 226400

e-mail: museo@vicenza.chiesacattolica.it

web: museodiocesano@vicenza.it



Ufficio Diocesano
per l'Evangelizzazione
e la Catechesi



MUSEO
DIOCESANO
VICENZA

LA PORTA
BELLA
della VITA

Nuove proposte
tra Arte e Catechesi

CRISTIANI... ALLE RADICI

Per gruppi parrocchiali, catechisti, operatori pastorali e famiglie

C'era una volta una *domus*... Parte da una casa la storia del cammino cristiano a Vicenza, una casa che diventa della comunità, una *domus ecclesiae* e poi chiesa di mattoni e di persone sempre più grande e sempre più accogliente. La nostra Cattedrale e la Basilica dei santi Felice e Fortunato hanno custodito per secoli la memoria di tutto questo e noi la vogliamo raccontare.

Visita all'area archeologica della Cattedrale; momento di approfondimento nella cappella del Battistero; spostamento alla basilica di San Felice, visita alla chiesa e riflessione finale.

Le visite sono curate dal Museo Diocesano e le riflessioni dall'Ufficio Diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

Durata dell'attività: 2 ore

Attività su prenotazione per gruppi di minimo 10 e massimo 20 persone

TRACCIA DOPO TRACCIA

Per cresimandi

Riscopriamo passo dopo passo, traccia dopo traccia, le tappe della nostra fede cristiana partendo dall'inizio. Andiamo a caccia di resti nascosti sotto la Cattedrale dove prende avvio la storia cristiana della nostra comunità, passando poi per la cappella del Battistero - con un approfondimento catechistico- e andiamo a visitare in Museo l'antica vasca battesimale che fu della Cattedrale.

Possono partecipare anche i genitori con una visita dedicata che si conclude con un gioco finale genitori e figli insieme.

La visita attiva è a cura dei servizi Educativi del Museo Diocesano mentre la riflessione catechetica è dell'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.

Durata dell'attività: 1,5 ore

Attività su prenotazione per un massimo di 3 gruppi da 25 ragazzi/adulti contemporaneamente

ACQUA, GIOVANNI E SOFFIO

Per ragazzi che frequentano gli incontri di catechismo (elementari e medie)

Il battesimo e i suoi segni attraverso colori, forme, messaggi cifrati e tanta bellezza! Davanti al *Battesimo di Cristo* di Giovanni Bellini nella chiesa di Santa Corona e ad alcune opere del Museo Diocesano riscopriamo il significato profondo del sacramento del battesimo.

L'attività è consigliata a conclusione di una riflessione sul battesimo compiuta nella propria parrocchia.

Durata dell'attività: 1,5 ore

Attività su prenotazione per un massimo di 2 gruppi da 25 ragazzi/adulti contemporaneamente

"E' bene che ogni catechesi preli una speciale attenzione alla Via della Bellezza (Via Pulchritudinis). Annunciare Cristo significa mostrare che credere in Lui e seguirlo non è solamente una cosa vera e giusta, ma anche bella. Si tratta di recuperare la stima della Bellezza per poter giungere al cuore umano e far risplendere in esso la Verità e la Bontà del Risorto." (papa Francesco, Evangelii gaudium, 167)